

tamente a levarlo a s. Domenico, e posto il cataletto coperto in una piata circondata da diversi Padri, fu condotto qui in chiesa nostra, e processionalmente fu portato e posto in Cappella grande sopra un gran catafalco in mezzo a quelli quattro doppiieri grandi dorati, che furono fatti giù dalla felice memoria del qu. padre m.^o Remigio da Fiorenza (*): sopra de quali vi furono posti quattro torzi honorati, et sopra il cadavere fu posta un' ombrella di damasco negro, la qual rendeva una grandissima magnificenza. Il Padre morto era vestito da Frate, come soleva andare ordinariamente, con la beretta in capo, et li guanti in mano, un anello bellissimo, et la disciplina sotto al braccio sinistro, con la stola al collo. Il cataletto poi era fornito tutto di veluto nero, sopra del quale furono posti anco sei libri grandi; e mentre ch'è stette in Cappella grande con quella maestà, sempre giorno, e notte vi stettero Padri continuamente a dire il Salterio, et altre orationi, e vi correva tanto popolo a vedere ch'era stupore. Allì 20 poi, che fu la vigilia di s. Matteo Apostolo, et Evangelista furono poste le candelle la mattina sopra tutti li altari et il dopo pranzo furono fatte l' essequie: il qual ordine fu in questo modo, e forma: Due Padri sacerdoti con le stole principorno andar avanti, et uscirono fuori per la porta del Coro, addimandata del Boncio, dietro a quali andarono tutte le Scuole sei grandi della Città con 24 haste nere, e quattro d'oro con il penello in mezzo, le quali sopradette Scuole furono fatte venire per ordine e comandamento delli ecc.^{mi} sig.^{ri} capi dell' ill.^{mo} Consiglio di Dieci, dietro alle quali Scuole seguì il Christo grande della Compagnia del santissimo Nome di Dio con quattro doppiieri grandi d'oro, e quattro torzi, poi seguiva il penello del santissimo Rosario con otto doppiieri grandi d'oro con otto torzi, poi seguiva il nostro penello con li quattro doppiieri d'argento portati da quattro nostri Gioveni apparati con camesi neri: poi seguivano tutti li Frati nostri con diversissimi Frati venuti da Pado-

va, e da Treviso, et li Padri di s. Domenico, di Murano, e di s. Secondo, e tutti li sacerdoti portavano le stole; dietro a noi seguivano tutti li Padri, li Crosechieri con il loro penello, invitati da noi: poi seguivano dietro a quelli tutti li Padri Serviti con il loro penello: dietro a questi tutti li Padri Carmeliti con il loro penello: poi li Padri de' Frati tutti con il loro penello: dietro a quali seguivano tutti li Frati di s. Francesco con il loro penello, e tutti li sopradetti Padri havevano le loro stole al collo: dietro a quelli Padri venivano due Sacerdoti, apparati l'uno con il secchiello dell'acqua santa, et l'altro con il turibolo: poi seguivano due Padri vecchi graduati, apparati con le stette negre, in mezzo a quali era il Rev.^{mo} di Chioza apparato pontificalmente, quale faceva l' officio: dietro de' quali seguivano quaranta Fratini di diversi Ordini, tutti con li torzi in mano, dietro a quali era il corpo, accompagnato, e portato da 24 Padri tra i Maestri, Bacillieri, Lettori, e Predicatori Generali, tutti però apparati con camesi neri. Dietro al corpo seguiva la Compagnia del santissimo Nome di Dio con 50 torzi, e poi la compagnia del santissimo Rosario con ottanta torzi bellissimi, poi seguivano le nostre Pizocchere, et altra infinità grande de Padri con le Candelle in mano; avanti alli apparati andavano li Frati cantori, che cantavano Salmi a due chori, che fu bellissima cosa da udire. La strada, che fu fatta, fu questa: si andò giù per l' Hospitale verso s. Lorenzo, e verso s. Provolo, e giù per la Calle delle Rasse, e giù per il ponte della Paglia, e giù per la Piazza, si entrò sotto l' Horologio, e giù per Marzaria si andò fino a s. Gio. Grisostomo, si venne giù alla Madonna de i Miracoli, e per il ponte de Gabrieli si venne in Chiesa, dove era fatto un bellissimo baldachino, sopra del quale vi furono seicento candelle, et attorno la Chiesa anco furono poste le ale con quattrocento candelle, e quattro gran torzi sopra il baldachino. Fu poi fatta l' oratione da un Padre maestro de' Frati, e fatte in finimento l' essequie, fu levato il corpo da' Padri di san Domenico, accompagnato dalle loro Compagnie del santissimo Nome di Dio, e santissimo Rosario, e fu portato nella loro Chiesa, dove è sepolto, cuius anima requiescat in pace. Amen.

(*) Questo codice in altro luogo dice: 1580. Adì 2 ottobre, il m. r. padre maestro fra Remigio Nanini da Fiorenza figlio del convento morì in età d'anni 62 in Fiorenza, di febbre, essendosi trasferito ivi per visitare li suoi parenti. Fu teologo insigne e di gran grido: fece anco fare li quattro doppiieri grandi di legno dorati, alti piedi sette in circa che servono per l' esposizione del Santissimo Sacramento all' altar maggiore. Fu priore del Convento l' anno 1566 et 1574.